

CORRIERE DELLA SERA

Rcs edizioni

- Anno :..... 2006.....
- Giorno:.....giovedì 5 ottobre.....
- Pagina:..... tempo libero nr 19.....



GALLERIA CIOCCA / Personale dell'artista napoletana Marina Albanese

Gli omini di argilla, «acrobati erranti»

Se escludiamo la scorciatoia dello shock e della trovata a effetto, il talento di un artista si misura sempre più spesso con la capacità di armonizzare l'installazione con lo spazio che la ospita facendone un'opera totale. Alchimia riuscita a Marina Albanese che questa sera inaugura la sua personale alla galleria Ciocca.

L'artista napoletana ha disposto quattrocento omini di argilla lungo un tortuoso nastro di legno rosso che corre a metà altezza del muro, lungo il perimetro della galleria, si inabissa sotto il pavimento e riemerge davanti alla porta. La metafora è evidente: lungo una strada rossa come il pericolo, ma anche come la passione, migra un'umanità solitaria oppure aggregata in piccoli o grandi gruppi; uomini, donne e bambini che si contorciono come «acrobati erranti» (il titolo dell'opera) ognuno in modo diverso per adattare

corpo e psiche agli accidenti della vita e trovare il proprio spazio. La migrazione è il tema anche della videoinstallazione che fa da contrappunto a «Acrobati erranti»: quattro televisori dove scorrono immagini di campi profughi, sbarchi clandestini, sfollati. «Tutto è nato nella metropolitana di Londra dove viene ripetuto l'avviso "Mind the gap", attenzione allo spazio vuoto fra banchina e treno», racconta l'artista. «La frase ha lavorato nella mia testa. Ho pensato a quante fratture dobbiamo sanare fino a modificare l'atteggiamento del corpo per non cadere. La condizione contemporanea del vivere è un vuoto sempre da colmare».

Francesca Bonazzoli

GALLERIA CIOCCA, via Lecco 15, ore 14-19.30, inaugurazione oggi alle 18.30, fino al 9/12

METAFORE Figure che rimandano alle migrazioni